

motivo della mia venuta da loro. Essa ci accolse con gentili maniere, compassionando le nostre sventure. Deo gratias! Qui tutto è silenzio e pace. Da lontano si ode bensì il rombo dei cannoni, ma ciò non impedisce che noi possiamo riposare bene in queste camere

«**Dappertutto s'incontrano feriti e cadaveri mutilati. Tutti gl'impiegati, col loro ufficio, si sono rifugiati nelle cantine**»

calde sui soffici letti, dopo più notti perdute a metà per il continuo fracasso delle bombe e per gli spaventi sofferti, allorquando eravamo nelle nostre «catacombe». Sovente il mio pensiero volava là, presso il piccolo altare col Santissimo. Ma io era tranquilla, chè là c'erano dei zelanti adoratori di Gesù Eucarestia. A gloria di Dio fa d'uopo ch'io, riposando per alcun tempo, raccolga nuove forze di corpo e di spirito onde lavorare e patire ancora per amor del Signore e per la salute dei prossimi».

#### 26 Novembre

Oggi mattina cadde una granata nell'abitazione del Sig. fattore, via Monache n° 8. Egli ne era assente. Gente cattiva approfittò di questa disgrazia e gli rubò dei vestiti per valore di 500 Cor. Il Rev.do Signor Vinko Tomagnin, che abitava pure nella medesima casa, al II.do piano, venne per fortuna sua, la sera innanzi da noi in cantina ove pernottò. Se fosse restato a casa, sarebbe restato ucciso dalla granata! Quanti casi simili potremmo raccontare, accorsi al Sig. fattore alle nostre consorelle e ai tanti nostri conoscenti, in cui, per miracolo, furono salvi dal pericolo di morte. Ne sia ringraziato il Signore!

## DICEMBRE

#### 3 Dicembre

Una granata di grosso calibro cadde sul fabbricato dell'infermeria e ne rovinò una parte dal tetto fino al pian terreno, distruggendo affatto le stanzine ove erano riposti gli oggetti di fisica, storia naturale e chimica ecc. Tutti questi oggetti d'istruzione furono già prima tolti di là e posti in salvo, vi rimasero soltanto gli armadi, di cui ora non rimase che qualche pezzetto di legno.

#### 14 Dicembre

Una piccola granata cadde nella sala di studio dell'Educandato e un'altra nell'abitazione del Sig. fattore, ma senza far danno rilevante. – A Gorizia sono danneggiate molte case e più o meno tutte le chiese; i bei palazzi non sono che rovine. La gente teme di uscire dalle case, perché non è sicura dal pericolo delle granate. Dappertutto s'incontrano feriti e cadaveri mutilati. Tutti gl'impiegati, col loro ufficio, si sono rifugiati nelle cantine, ove attendono ai loro lavori, dormono e prendono i loro pasti.

#### 24 Dicembre

Eccoci ritornate da Tomaj. Grande fu l'allegrezza di tutte quelle anime buone che erano ricoverate nelle nostre cantine, quando ci rividero dopo un mese di assenza. Nelle vicinanze di Gorizia incontrammo dei prigionieri italiani. I prigionieri russi vengono impiegati a far strade nuove, ferrovie ecc.

#### 25 Dicembre

Nella notte del S. Natale ascoltammo tre Messe, lette dal R. P. Martino. Durante la mattina c'erano altre sei Messe e nel pomeriggio Litanie cantate e benedizione col Venerabile. Com'è bello e commovente assistere alle funzioni di chiesa nelle nostre catacombe!

## 26 Dicembre

Quest'oggi la Rev. M. Priora fece un giro per la casa col Sig. fattore per vedere la distruzione fatta dal bombardamento. Mio Dio, cose orribili! Stringe il cuore a chi da vicino può constatare il danno immenso cagionato dalle granate. Siccome in questi giorni pioveva assai, così l'acqua penetra per tutti i buchi facendo altre rovine. Nella città furono danneggiati assai: il Seminario arcivescovile, Villa Beckmann, il manicomio provinciale, gli ospedali su cui sventolava la bandiera della Croce Rossa.